

di 700 unità». Un trend che dà l'idea delle potenzialità delle fonti rinnovabili nel nostro Paese e nel Mezzogiorno in particolare. Con lo sviluppo della geotermia e del solare, dell'eolico e delle biomasse entro il 2020 potrebbero nascere 9mila posti di lavoro al Sud, 12mila in tutta la Penisola e 60mila se si considerano anche le occupazioni indirette.

Stime addirittura prudenti secondo alcuni istituti di ricerca. Lo Iefe, l'Istituto di economia e politica dell'energia e dell'ambiente dell'Università Bocconi, prevede 250mila posti di lavoro in dieci anni; il Cnel più di 75mila; Astra 67mila e Nemesis più di 97mila. Mentre in termini di valore aggiunto, per l'Ires «l'industria italiana potrà realizzare un fatturato tra i 2,5 e i 5,5 miliardi di euro l'anno nei prossimi dieci anni».

FILCTEM

Ma il rischio è che le previsioni restino tali perché prive dell'adeguata

FIAT 500 ELETTRICA

Una Fiat 500 «elettrica» per il mercato statunitense. La produrrà Chrysler e sarà pronta «entro il 2012». L'annuncio è arrivato attraverso una nota del gruppo americano.

to supporto da parte delle istituzioni. Centrale a questo proposito resta il ruolo degli incentivi e quello degli investimenti in ricerca e sviluppo. L'obiettivo dev'essere «qualificare l'industria italiana, riconvertirla», dice Alberto Morselli, segretario generale Filctem-Cgil. Il sindacalista avverte dell'assenza di una politica industriale del governo ma elenca anche quanto è stato già fatto nei settori che segue da vicino, dal vetro alle piastrelle, dalla ceramica al tessile, dalla concia alla chimica. Quindi propone «quattro cose per creare un approccio credibile alla green economy: incentivi del governo; provvedimenti temporanei di moratoria sulle tariffe energetiche; fondi strutturali dall'Europa e incentivi di mercato che diano motivazioni alle imprese per la riconversione». Mentre per quanto riguarda la contrattazione aziendale il sindacato chiede di inserire l'efficienza energetica tra i fattori che concorrono al premio di risultato. ♦



Foto di Franco Silvi/Ansa

Enel scommette sulla produzione di energia elettrica dal solare

Medio Oriente e Nord Africa Enel Green Power entra nella joint venture Desertec

L'obiettivo è sviluppare un mix di energie rinnovabili a sud del Mediterraneo, con benefici anche per i Paesi europei: su queste basi Enel Green Power ha annunciato insieme ad altre 3 società l'ingresso nella joint venture Desertec.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Che la strada delle energie rinnovabili passi anche, se non soprattutto, dal bacino del Mediterraneo è tesi che viene spesso ripetuta. Per fortuna, però, anche nel nostro paese accadono fatti importanti a corroborare il concetto. Come quello di ieri, con l'annuncio che Enel Green Power è entrata nella Desertec Industrial Initiative (Dii) della Desertec. Si tratta della joint venture fondata nel 2009 che ha l'obiettivo di sviluppare un quadro di riferimento per la generazione di energia sostenibile e a basso impatto climatico nei deserti del Medio Oriente e Nord Africa. Ed insieme ad Enel Green Power hanno aderito Nareva Holding (Marocco), Red Electrica Internacional (Spagna) e Saint-Gobain (Francia).

Un interesse, quello delle nazioni del Vecchio Continente, dovuto al fatto che Dii punta anche a «preparare l'integrazione con il mercato energetico europeo». Nella nota emessa ieri si specifica che la joint venture «è nata per aprire la strada allo sviluppo di un quadro di riferimento per gli investimenti necessari alla fornitura di energia prodotta usando fonti solari ed eoliche al Mena (Medio Oriente e Nord Africa) e all'Europa. L'obiettivo di lungo termine è di coprire una quota significativa del fabbisogno energetico dei paesi Mena e soddisfare il 15% della do-

manda europea di elettricità entro il 2050».

APPORTO PLURIMO

Paul van Son, amministratore delegato Dii, ha espresso soddisfazione per i nuovi arrivi: «Invitando altre imprese dall'Europa e dal Nord Africa, compiamo un importante passo verso una reale internazionalizzazione della nostra iniziativa industriale. Peraltro, siamo in trattativa anche con un'impresa della Tunisia. Tutti i partecipanti sono convinti che perseguire questo ambizioso progetto per una nuova era delle rinnovabili basata sulla collaborazione fra paesi e imprese di culture diverse, sia uno sforzo da compiere».

Quanto a Enel Green Power, il presidente Francesco Starace ha definito l'ingresso in Desertec come «un'importante iniziativa che prevede lo sviluppo di un mix di varie tecnologie per la produzione di energia da

Contributo italiano

L'apporto della società nello sviluppo delle fonti rinnovabili

fonti rinnovabili nel Medio Oriente e nel Nord Africa. Sosterremo fortemente l'iniziativa insieme ai nostri partner, potendo apportare la nostra esperienza nel settore geotermico, la nostra capacità nel settore eolico nonché il nostro impegno nello sviluppo di nuove tecnologie sia nel fotovoltaico, sia nel solare termodinamico, in particolare con Archimede, la prima centrale al mondo che integra totalmente un ciclo combinato a gas e un impianto solare termodinamico a sali fusi per la produzione di energia elettrica». ♦

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3522

FTSE MIB
22622,81
-0,28%

ALL SHARE
23121,95
-0,25%

TELECOM

Sciopero

■ Telecom Italia riorganizza il settore informatico, facendo confluire nella controllata al 100% Ssc, tutte le attività del gruppo. I sindacati temono 800 esuberanti e oggi scioperano.

TOYOTA

Class action

■ Già avviate 3 Class action da parte di azionisti Toyota convinti che la società abbia mentito sull'entità dei problemi all'acceleratore alla base di milioni di richiami negli ultimi mesi.

MAFLOW

Incontro

■ Ai lavoratori della Maflow di Trezzano ci sono volute 5 ore sotto la pioggia per ottenere un incontro allo Sviluppo, giovedì. Venerdì saranno a Monaco, alla sede della Bmw tedesca.

GRECIA

Sfida a Merkel

■ Il presidente Ue Barroso chiede al Cancelliere tedesco Merkel di superare le obiezioni dell'opinione pubblica tedesca e di favorire un accordo che consenta di creare attorno alla Grecia un cordone di salvataggio.

CINECITTÀ

Assemblea

■ L'assemblea generale dei lavoratori di Cinecittà Luce, riunitasi il giorno 18 marzo, ha manifestato la forte preoccupazione per la mancanza di un piano di sviluppo aziendale e per l'incertezza delle risorse economiche.

TRICHET

No eurobond

■ La Bce non è favorevole «all'ipotesi di emissioni delle tesorerie della zona euro o dell'Unione europea sotto un'unica firma». Lo ha sottolineato il numero uno della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet.